Anno XXX Mercoledì 11 Luglio 1877 N. 159.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I Balkani e i loro passi

Compiuto il passaggio del Danubio, il prossimo ostacolo naturale che deve essere superato dalle armate russe nella marcia verso Costantinopoli consiste nei Balkani. Sollevandosi da tre a cinquemila piedi partendo dalle coste occidentali del Mar Nero al sud Varna, i Balkani si stendono ad occidente in una linea quasi parallela al Danubio, fino a che vanno a finire al sud-ovest di Sofia, nel loro punto più alto, l' Orbelos. Tutta la massa montuosa è composta di una catena principale e di due altre di minore altezza, parallele alla prima, l' una al nord l' altra al sud della spina dorsale di tutto il sistema. Geologicamente parlando i Balkani sono tutti di formazione calcarea; tuttavia lo strato calcareo in molti punti è interrotto da massi rocciosi d' origine vulcanica. Le montagne sono coperte di fitti boschi, la maggior parte di quercie e faggi; sebbene in alcuni punti vi siano grandi estensioni coperte di abeti.

Il versante è più scosceso al sud che al nord, però da questa parte vi sono numerosi sproni e contrafforti, i cui lati sono erti e dirupati, formando non raramente dei picchi alti sino a 200 piedi. Le strade che traversano le catene hanno tutte una base argillosa e sono perciò di difficile passaggio al tempo delle pioggie; mentre d' altra parte è impossibile per le truppe fare la traversata in altri luoghi, a motivo della superficie rocciosa e della fitta vegetazione boschiva. Quel distretto è assai scarsamente popolato, trovandosi solo pochi miserabili villaggi nascosti in qualche profonda vallata. I trasporti d' ogni natura su per le montagne sono generalmente fatti a dosso di cavallo, non tanto per la natura scoscesa delle alture da superare, quanto per lo stato disastroso delle strade, le quali in molti punti dovranno alla lettera essere rifatte prima che vi possa passare un' armata moderna accompagnata necessariamente da immensi treni.

I passi principali a partire da ovest ad est, sono i seguenti: — Primo, la strada da Lovatz e Plevna, per Edrapol a Sofia; secondo da Tirnova per Gabrova a Kasanlyk, traverso la valle del Yuntra; terzo da Tirnova ad Osman Bazar, e di qui per Kasan a Slivno e Karin Abad; quarto da Schumla a Tjalikavak, Dobross e Kari Abad; quinto, da Kostadj, a Pravadi, Jenikoi ed Aidos; sesto da Varnaper Dervisc-jouvaou a Burgas.

Esaminando alquanto in particolare questi passi, troviamo che il castello di Tirnova, cinto in tre lati dal Yaura, e collocato in una posizione naturalmente assai forte, sbarra direttamente la seconda strada. Lasciando Tirnova, la strada sale al passo di Schibka, discende da quelle sommità rocciose al villaggio dello stesso nome, e quindi prosegue per la vallata del Kasanlyk. Quest' ultimo distretto viene descritto come maravigliosamente fertile, il fiume è fiancheggiato da filari di noci, ed i villaggi sono circondati da fitti roseti. Sulla terza strada — quella da Osman Bazar per Kasan, a Slivno — vi sono due antichi trinceramenti ristaurati ultimamente. Kasan stessa giace in una profonda gola e di qui la via scorre, per stretti sentieri, tra le roccie; e forse per la difficoltà che proverebbe un nemico a forzare questo passo, è stato chiamato Porta di Ferro. Tuttavia si può evitare questa gola prendendo un' altra via a zigzag che da Kasan conduce a Slivno. Qui di nuovo, come sulla strada descritta innanzi, la discesa dal punto più alto delle montagne di Slivno, sia per Karin-Abad o Doproll, si fa traverso una regione assai diversa dalle brulle pendici del nord. Alberi fruttiferi, giardini di rose, campi di cotone dilettano lo sguardo; e mentre sulle alture bulgare biancheggia la neve, le pianure al sud verdeggiano di ricca vegetazione. La quarta strada, quella da Schumla a Tjalikavak e Dobroll, è, per ciò che riguarda le difficoltà naturali, agevolmente praticabile sino a Tjalikavak; però da questo punto a Dobroll essa corre traverso a stretti passi, fiancheggiati da roccie dirupate. Sono state anche costruite delle trincee che, se ostinatamente difese, potranno rendere assasi problematico il passaggio di un esercito invadente. Da Dobroll di nuovo la via scende sino a Deli Kamtjk per luoghi difficili e che si prestano alla difesa.

La quinta strada — da Kosladji per Pravadi o Jenikoi ad Aidos è sbarrata vicino alla piccola città di Pravadi da una catena di roccie che formano una fortificazione naturale. Tuttavia quest' ostacolo può essere evitato seguendo un sentiero traverso il passo di Kirk-Getiin, o « passo dei quaranta guadi » così detto perchè la strada traversa e ritraversa continuamente un piccolo torrente che scorre traverso il passo, oppure prendendo la via di Jenikoi. Ambe queste due ultime strade si congiungono su di un' altura sgombra di alberi e senza riparo, e che perciò si presta a lavori di difesa. Finalmente la più orientale delle sei principali strade traverso i Balkani, lasciando Varna, sale con mite pendenza le alture che stendendosi verso oriente terminano nel promontorio di Galata-Burnu. Al villaggio di Pobbaji la strada traversa il fiume Kamtschik, il quale è formato dal congiungimento, al villaggio di Sandokli, di due torrenti, l' uno il grande Kamtschik, che sorge vicino a Tjatak nei Balcani Kutschuk, direttamente al sud di Osman Bazar; l' altro, il piccolo Kamtschik, scorrendo giù dai dintorni di Kahova, accresce materialmente la forza difensiva dei Balkani orientali. Esso scorre rapido, non ha che pochi guadi, ed è fiancheggiato alla sponda destra da vaste paludi. I Turchi nel 1829 costruirono delle opere di terra a Podbaji onde meglio contrastare ai Russi il passaggio del Kamtschik; però quelle erano opere a quel che pare poco armate e mal difese, ond'è che non fecero se non ritardare di qualche giorno il passaggio dei Russi.

In seguito esse sono state migliorate, e se verranno difese come conviene, opporranno una resistenza formidabile a qualunque tentativo di avanzamento verso il Balkani, fatto da questa parte. Da Podbaji, due strade conducono a Burgas e Missivri, ambe le fiancheggiate da folti boschi i quali impedendo lo spiegamento delle truppe rendono chiuse quelle vie. Altre strade traversano i Balkani, ma sono meno praticabili, tali da Lovatz a Gorbova, da Selvi a Grabova, e finalmente da Berkovatz a Pirot e Sofia.

Nelle montagne poi non vi sono linee di congiungimento tra i diversi passi; vi sono però delle strade nella valle di Kasanlik e lungo le pendici meridionali della catena fra Missiuri e Burgas ad Aidos e fra Carin Abad e Slivno.

La difesa di una lunga catena di montagne traverso alla quale vi sono parecchi passi, è simile alla linea di un lungo fiume in cui vi sono diversi punti di passaggio riconosciuti come di difficile tentativo; però lo scrittore di un foglio militare tedesco, da cui son tratti molti di questi appunti, osserva che tenendo concentrata in alcuni punti opportuni e centrali la massa di una forza difensiva, spingendo innanzi nelle montagne dei corpi d'osservazione, si ha grande agevolezza di piombare sulle teste delle colonne che sboccano dalle vie chiuse, infliggendo loro una disastrosa sconfitta.

Guerra Turco-Russa

Al Danubio — La grossa battaglia che si attendeva non è ancora avvenuta, e a quanto pare Abdul-Kerim non mosse ancora da Sciumla, dove si tengono frequenti consigli di ministri.

È però confermata l' occupazione di Tirnova da parte dei russi, ma non sembra che i turchi abbiano fatto grandi sforzi per mantenervisi.

Secondo le ultime informazioni, l' esercito russo difettava di vettovaglie, non essendo ancora stabilmente organizzato il servizio dall' una all' altra riva del Danubio; e il Granduca Nicola fece pressanti istanze per sollecitare l' invio delle provvigioni. È una difficoltà della quale i russi dovranno doppiamente risentirsi andando innanzi colla guerra.

In Asia. — Per quanto i russi si ingegnino a smentirne la loro sconfitta in Asia, essa apparisce sempre più chiara dallo stesso tenore dei loro bollettini, e dal dislocamento delle loro forze. Confermano essi medesimi la battaglia succeduta ad Ipech, della quale abbiamo avuto notizia da Costantinopoli: solo aggiungono di aver conservato le proprie posizioni.

Sappiamo nel linguaggio di guerra che cosa voglia dire, per un esercito che assale, conservar le posizioni: vuol dire aver tentato di prendere quelle del nemico, ed essere stati respinti.

Gli stessi bullettini dicono che il bombardamento di Kars venne ricominciato: eppure negarono finora che fosse mai stato sospeso. Anzi ogni bullettino aveva per ritornello: « il bombardamento di Kars continua. »

LA FACOLTÀ MEDICA

NELL' UNIVERSITÀ DI FERRARA

(Continuazion e vedi N. d'ieri)

II. Se non accettiamo le disperanti previsioni della Relazione sull' avvenire della nostra Scuola di Farmacia, respingiamo poi risolutamente i giudizi sommari pronunziati dal Relatore sul materiale scientifico e i laboratori della Università ferrarese.

Certamente si può avere buon gioco prendendo per termini di confronto, come usa l' estensore della Relazione, le grandi collezioni e i musei delle *nostre più grandi città* e mettendo anche a riscontro il prodotto delle tasse imposte ai visitatori dei musei e delle gallerie più celebri d' Italia col nessun prodotto ottenuto dai visitatori delle nostre modeste collezioni, aperte gratuitamente a chi voglia visitarle.

Così procedendo si sposta fuor di modo la questione, ma non si è aggiunto un argomento che mostri veramente la meschinità di questi nostri Istituti in relazione allo scopo pel quale furono ordinati. Intanto ci permetteremo di domandare: s' egli è vero che le nostre collezioni sono tanto insufficienti, e inferiori a quelle delle altre Università, come si spiega che il Professore di Mineralogia di una Università primaria vicina si rechi appositamente a Ferrara per vedere e studiare esemplari magnifici e rari di minerali di cui il nostro Museo di Storia naturale ha dovizie, e che gli hanno procurato cambi di preziose collezioni cogli stessi Musei di Germania e di Vienna?

Come si spiega che uno de' più distinti botanici d' Italia sia pur testè venuto a visitare il modesto Orto botanico di Fer-

rara; ne abbia ammirato la preziosa raccolta di piante esotiche; abbia proposto cambi dei duplicati con altre pregevoli piante da lui possedute; ed abbia francamente lodata la disposizione delle nostre piante per famiglie in ajole separate?

Come si spiega, che quando si è voluto istituire di nuovo il corso di Anatomia patologica, la nuova istituzione si è trovata già ricca di una collezione di 700 esemplari, già da tempo ordinati e classificati, senza contare gli oggetti di Teratologia che formano una sezione distinta?

E ci sia poi concesso di fare speciale ricordo della collezione dei vermi intestinali, di quella dei calcoli biliari e orinari e di quella delle malattie delle ossa fra le quali si ammirano rarissimi esemplari di osteomalacia e di rachitismo congenito.

Bastano queste poche considerazioni per rispondere alla secca affermazione della Relazione sul valore delle nostre collezioni scientifiche, sulle quali il Rettore dell'Università riferiva molto più diffusamente in seno al Consiglio Comunale.

Ma confessiamo francamente di non comprendere qual forza possa aggiungere agli argomenti dalla Relazione la considerazione della spesa già sostenuta dal Municipio per l'impianto del Museo di Storia naturale. Ammesso che questa spesa sia stata rilevante, è una buona ragione per dimostrare che il Museo risponde male allo scopo per cui fu fondato? è un giusto motivo per concludere che convenga distruggere e demolire questo edificio che abbiamo elevato con tanti sacrifizii?

Quanto ai nostri laboratori, e ai mezzi di osservazione e di sperimentazione che vi si adoperano, le gravi ma gratuite affermazioni pronunziate così recisamente nel testo della Relazione provano una sola cosa, che gli egregi Commissari non hanno mai visitato questi nostri istituti; giacchè altrimenti, leali come sono, ne avrebbero portato un giudizio molto diverso.

E come no? Se uomini competentissimi, professori e maestri d'Istituti superiori e d'Università rispettabilissime, visitando anche recentemente i nostri gabinetti e laboratori di Fisica e di Chimica, n'hanno espresso un giudizio favorevolissimo, e per la nostra Università molto lusinghiero?

Anche su questi laboratori noi ci asterremo dal riprodurre quanto fu esposto in seno al Consiglio dal Rettore dell'Università, ricordando il lavoro assiduo che si fa nelle officine di questi istituti in servigio dell'insegnamento, per esibire tutti i preparati opportuni, e praticare gli esperimenti richiesti per le dimostrazioni giornaliere; non ripeteremo quanto egli disse ancora circa gli studi estranei alle lezioni, e intesi a constatare e promuovere, per quella parte che a noi è dato, il progresso scientifico.

In una precedente memoria, pubblicata in questo medesimo giornale, fu già fatto manifesto, come tutta questa utilissima parte degli studi sperimentali e di osservazione non ha bisogno di tutti quei grandi mezzi che possono ammirarsi in alcune primarie Università, e in alcuni Istituti pei quali lo Stato spese milioni di lire, acciocchè potessero pareggiare i più celebri Istituti stranieri. Senza questa grande e abbagliante ricchezza, e senza sfoggio di un lusso disdicevole a più modesti operai si può soddisfare al debito dell'insegnamento universitario, e cooperare al progresso delle scienze, come coopera al progresso dell'agricoltura e della ricchezza nazionale il concorso operoso ed assiduo dei minori proprietari.

E noi intanto possiamo affermare con legittima soddisfazione che se pei recentissimi regolamenti Bonghi e Coppino l'esame di Anatomia umana abbraccia prove orali e pratici esperimenti, nella nostra Università già da più anni questo sistema era stato liberamente adottato; nè poteva dichiararsi approvato uno studente nell'esame speciale di Anatomia per la sola prova orale, senza che egli avesse ottenuta precedentemente l'approvazione dell'esame pratico: pel quale ciascun studente, levato a sorte il tema per una preparazione anatomica, doveva averla eseguita nel termine di 4 o 5 ore, ed esibirla alla Commissione esaminatrice, esponendo il modo con cui era proceduto nel farla e descrivendo ordinatamente le parti che aveva preparate.

Aggiungeremo di più che nella nostra Università alcuni mezzi di osservazione, e la pratica dell'insegnamento sperimentale sono forse più antichi che non in parecchie Università governative. Citeremo per un esempio l'uso del microscopio e lo studio della Istiologia; e citeremo i lavori di Fisiologia sperimentale cominciati 35 o 36 anni addietro per iniziativa del prof. Poletti e colla cooperazione del prof. Grillenzoni e poi del prof. Zuffi, e oggi portati così avanti e con sì cospicui resultati dall'attuale direttore del nostro Istituto fisiologico.

Ai vecchi microscopi dell'Amici, perfettissimi e inarrivabili quanto agli obbiettivi, meno pregievoli quanto agli oculari ai micrometri e al meccanismo dell'istrumento, sonosi sostituiti nuovi e più potenti istromenti di Plössel di Nachet, e di Hartnach particolarmente: e gl'Istituti di Botanica, di Fisica, di Chimica, di Farmacia, di Anatomia umana e di Zootomia, di Anatomia patologica ecc. ne sono tutti forniti, come si conviene per una scolaresca non numerosa come la nostra. Certamente che, dove il numero degli studenti soverchiasse, occorrerebbe proporzionatamente duplicare, triplicare e moltiplicare anche maggiormente questi mezzi di studio. I quali si vogliono apprezzare non in modo assoluto, ma relativamente al numero delle persone che devono adoperarli.

E qui ci sembra opportuno arrestarci alquanto ad una osservazione messa avanti dal Relatore della Commissione, pel quale ogni miglioramento che si volesse promuovere nella Facoltà medica, riescirebbe sempre inefficace *per lo scarso numero di ammalati che offre una città come Ferrara*, e la conseguente insufficienza del materiale clinico ed anatomico.

Prendendo per termine di confronto una delle maggiori e più illustri Università, faremo notare che (esclusa la Maternità e il Manicomio) la presenza giornaliera degli ammalati nell'ospedale di Padova non supera la media di 300 o 320, e vi si possono calcolare i cadaveri complessivamente ad 1 1/2 per giorno (10 1/2 per settimana). L'Ospedale di Ferrara ha la presenza media giornaliera di circa 200 malati e pressochè 1 cadavere per giorno (6 per settimana). Questi dati vi provano che il materiale clinico ed anatomico di Ferrara non è di molto inferiore a quello di una città che accoglie nel suo seno una Università di primo ordine, con un cospicuo numero di studenti, dei quali 256 si contavano nel caduto anno nella Facoltà medica.

Posti questi dati, se noi fra Medici e Veterinari abbiamo in media 25 a 26 studenti, e a Padova di soli Medici 250 a 260, basterebbe per noi 1/10 del materiale anatomico di quella Università! Ora se invece di 1/10 noi ne abbiamo pressochè 6/10, ognuno comprende, che il materiale anatomico e clinico è tutt'altro che insufficiente; e che sarebbe esuberante, quando anche si raddoppiasse o triplicasse il numero degli Allievi.

È questo uno dei beneficii di cui gli studenti possono fruire nelle minori Università, e che vien meno nelle maggiori pel soverchio numero delle persone che debbono profittare del materiale anatomico posto a disposizione degli studiosi, e che viene utilizzato sempre da un ristrettissimo numero di Allievi. (1)

E a proposito di queste benedette Università minori o secondarie ci sia permesso di rettificare un errore di fatto della Relazione. Affermasi in quella che le Università di Germania fioriscono nelle piccole città, perchè non vi s'insegnano scienze sperimentali ma speculative. Nulla è più inesatto di tale affermazione. Gli è appunto nelle piccole Università di quella Nazione, che fioriscono precipuamente gli studi sperimentali; e gli è appunto ad esse che accorrono i giovani per educarsi a quegli studi. E infatti consultando le statistiche recentemente pubblicate dal Bilroth noi vediamo gradatamente decrescere in questi ultimi anni il numero degli studenti di Medicina nelle Università primarie, ed aumentare nelle secondarie. Citeremo per un esempio l'Università di Berlino, ove il numero degli studenti di Medicina negli ultimi anni è andato scemando sensibilmente, ancorchè l'insegnamento vi sia impartito da uomini di fama mondiale, dall'*Helmoltz* e dal *Du Bois Reymond* per la fisiologia, dall'*Hofmann* per la Chimica, dal *Frecichs* per la clinica, dal *Virchow* per l'anatomia patologica e la patologia ecc. E la ragione è evidente: perchè in quelle piccole Università gli studenti possono apprendere meglio che nelle grandi e con minore dispendio di denaro e di tempo le cognizioni teorico-pratiche di cui abbisognano.

E noi non dubitiamo di affermare che l'istruzione data ai nostri studenti di Medicina nella cerchia ristretta che ci è stata assegnata non fu un'istruzione monca e incompleta, ma così larga e piena come quella che potevano ricevere altrove. L'ottima prova data poi di sè in altre Università dalla massima parte dei nostri Allievi, l'amore col quale tornando dalle maggiori Università alla nostra si compiacciono di intervenire ancora alle nostre lezioni, l'amorevole ricordo che serbano dei loro primi studi, come sono la più cara soddisfazione per gl'insegnanti, così sono una prova che questi, coi mezzi di cui possono disporre, hanno soddisfatto al loro compito quanto più largamente si poteva.

Affermando questo con sicura coscienza, noi respingiamo risolutamente le ingiuste accuse lanciate contro gl'Istituti annessi alla Facoltà medica; ma, non pretendiamo con ciò di sostenere che non si possa fare più e meglio, quando maggiori mezzi fossero posti a disposizione di questa Facoltà, e quando fosse allargata la cerchia che limita il suo insegnamento. In questo senso furono pure ripetutamente espressi voti dal Rettore dell'Università nelle sue Relazioni annuali; e non intendiamo come questi voti possano venire addotti quasi a prova che i nostri Istituti siano assolutamente insufficienti per adempire al compito ad essi affidato. Il desiderio di migliorare di giorno in giorno le nostre Istituzioni, e di poter consacrare più larghi mezzi al conseguimento dei miglioramenti desiderati, è una legge naturale del progresso; alla quale noi, come tutti gli altri, dobbiamo obbedire. E noi vi obbediamo come ogni altro; e non disconfessiamo neppure ora i nostri voti più ardenti.

G. e W.

(*Continua*)

(1) Nella Relazione premessa al Progetto di legge recentemente presentato alla Camera dal Ministro della pubblica istruzione troviamo scritto: « A misura che l'insegnamento delle scienze, di teorico che prima era, « venne con notevolissimo progresso a farsi « pratico e sperimentale..... la sua utilità non « vuole più essere misurata alla stregua, per « così dire, aritmetica del numero degli studenti che vi possono attendere; essendo « natura le che sia minore la quantità di quelli che in una medesima sala di scuola possa convenientemente raccogliersi ed essere distribuita in guisa da non perdere alcuna delle osservazioni pratiche e degli « sperimenti onde l'insegnante stima necessario e indispensabile corredare la sua lezione ».

Notizie Italiane

ROMA — Alla sede del Comitato centrale italiano della Croce Rossa al Pincio si vedono i preparativi per la spedizione di bende, di medicinali, di istrumenti di conforti, che si invieranno tra breve sul teatro della guerra.

Il Comitato prepara ogni cosa con molto ordine e molta premura.

Si vedono piramidi di bende, di filaccie, di fascie d'ogni dimensione tutte piegate, arrotondate e disposte per ordine.

Si vedono medicamenti, istrumenti, bottiglie di Marsala, cassette di biscotti, barilotti d'olio e di aceto, *cognac*, succo di limone concentrato, spugne, tela cerata, *drenaggi*, cotone antisettico di Ehrle, cotone emostatico, etere, morfina, oppio, cloraglio, acido fenico, nitrato d'argento, cerotti, ecc. ecc.

Quelle lunghe tavole, piene di candide bende e filaccie, d'istrumenti e di medicamenti chiamano a mesti pensieri, e ricordono i più tristi e sanguinosi orrori della guerra.

Tuttavia si prova un senso di compiacenza e di ammirazione nel vedere come tante egregie persone, tante nobili e gentili signore s'adoperino, con uno spirito di carità superiore ad ogni elogio, a mitigare ed alleviare per quanto è possibile i patimenti delle vittime della guerra.

— Annuncia la *Libertà*, che il prefetto Elia è stato collocato a riposo; il prefetto Lanza in aspettativa. Il sotto-prefetto della Spezia, cav. De Maria, è nominato consigliere delegato a Pisa. Altre deliberazioni relative al personale delle Prefetture sono state prese.

— Ieri, 9, giunsero da Montecatini il ministro dell'interno, e da Napoli il presidente della Camera.

— Sua Maestà il Re in seguito alla partecipazione avuta della morte di S. M. Sofia-Federica-Matilde regina dei Paesi Bassi, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 20 a cominciare dal giorno 7 corrente.

VENEZIA — Domenica ebbero luogo le elezioni amministrative. La lotta fu animata, grande il concorso alle urne.

Le liste della *progressista* e dei clericali, furono vinte.

Trionfò la lista detta degli *azzurri*, nella quale si erano cambiati 5 nomi dei 21 proposti dalla *Costituzionale* per le elezioni comunali e provinciali.

MODENA — Scrive il *Cittadino* di jeri:

Al momento di mettere in macchina sappiamo che nella seduta tenuta oggi dal

consiglio d' amministrazione venne deliberato il pagamento in tre rate uguali semestrali di capitale e frutti ai correntisti e depositanti obbligandosi a ciò personalmente sedici consiglieri amministratori.

VICENZA — La lista del partito moderato riportò nelle elezioni amministrative un completo trionfo.

PARMA — Domenica a mezzogiorno un violento uragano piombò sopra Mezzani, Parma, e distrusse molte case, scoperchiandone molte altre. Non si conosce ancora il numero delle vittime. Si sa di 8 feriti, fra cui un fanciullo versa in pericolo di vita.

TRAPANI — Ad Alcamo si apprese ieri il fuoco ai covoni del raccolto, ed in pochi istanti ne fu distrutta tale quantità da impoverire il paese.

Si fa ascendere a L. 200 mila il danno.

CIVITAVECCHIA — Sabato sera, verso le sei ore, dieci briganti armati di fucile aggredirono nelle vicinanze di Civitavecchia, e sulla strada che conduce a Corneto, la carrozza del possidente Sbrinchetti, che recavasi ad una sua tenuta in compagnia del proprio ragioniere e di quattro guardiani.

La carrozza prese bensì la corsa, ma i briganti le scaricarono contro i loro fucili, uccidendo un guardiano e ferendo mortalmente lo Sbrinchetti ed un altro guardiano. Il ragioniere lo si crede catturato.

Il prefetto di Roma ed il colonnello dei carabinieri partirono tosto per Corneto.

TORINO — La *N. Torino* dice essere stato incaricato della reggenza dell' amministrazione del Consorzio Nazionale il valente avvocato Salati, che da vari anni coadiuvava il compianto Molino. La scelta non potrebbe essere migliore, e tale è concordemente giudicata da quanti conoscono i pregi del giovane avvocato.

Notizie Estere

FRANCIA — Una dozzina di sindaci vennero sospesi dalle loro funzioni e cinque destituiti.

Tutti i prefetti furono chiamati a Parigi per ricevere istruzioni.

È un fatto positivo che si vuole affrettare la data delle elezioni generali.

AUSTRIA-UNGH. — Si ha da Vienna: il ***Frendemblatt*** dice che l' Austria non permetterà mai la formazione di uno Stato bulgaro-rumeno sul Danubio inferiore; essendo questo fiume eminentemente austriaco.

Manca ogni notizia positiva circa la mobilitazione dell' esercito austro-ungarico.

SERBIA — L'opposizione nella Scupcina, composta di conservatori, insiste acciocchè il Gabinetto si dimetta e renda i conti dell' anno scorso.

Confermasi che la flotta inglese dell'Arcipelago sarà rinforzata dalla *Temeraire* e da altre tre navi corazzate.

I russi si avanzano da tre parti sulla linea Kustendie-Czernavoda.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio Comunale si radunerà oggi ad un' ora pom. per trattare in seduta di secondo invito i varj oggetti indicati nell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Corte d' Assisie. — Ieri, martedì, si dibattè la causa delli Piazzi Emiliano e Piazzi Pietro Florindo di Valentino il primo celibe d' anni 36, il secondo di 26, coniugato, nati a Santa Maria Codifiume, residenti in Marrara, braccianti, illetterati, detenuti dal 4 settembre 1876.

Emiliano, accusato di ferimento volontario parificato ad omicidio nel senso dell' art. 541 cod. pen. per avere la sera del 13 settembre 1876, in Marrara, volontariamente e con intenzione di offendere irrogato a Baletti Cleto più colpi di coltello, producendogli diverse ferite, una delle quali alla regione addominale, penetrante in cavità, che fu giudicata causa unica della morte di esso Baletti, avvenuta il giorno successivo.

Lo stesso Emiliano e Pietro Florindo, di ferimento volontario a senso come sopra, per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo, mediante arma tagliente, inferte a Giovanni Zucchini diverse ferite la più grave delle quali al labro inferiore che produsse malattia ed incapacità al lavoro per giorni 20, ed a Felice Beletti una ferita al braccio sinistro ed una al labro inferiore, giudicate guaribili in 10 giorni.

L' accusa fu sostenuta dall' egregio nostro procuratore del re avv. cav. Poggi. La difesa fu svolta dall' egregio avv. Domenico Borsati.

I giurati rispondendo alle questioni proposte dall' onorevole Presidente, dichiararono Piazzi Emiliano colpevole dei ferimenti a lui imputati, commessi per eccesso di difesa di sè stesso. Piazzi Pietro colpevole soltanto di avere portata la mano sopra Belletti Felice in rissa, nel mentre che costui veniva ferito, ignorandosi chi del ferimento sia stato l' autore.

Ammesse per entrambi le circostanze attenuanti.

La Corte Ecc.ma, d'appresso a questo verdetto, condannò Piazzi Emiliano ad un anno di carcere pel primo reato, e ad un mese pel secondo; dichiarando quest' ultima pena scontata col carcere sofferto, ed il Piazzi Pietro al carcere per un mese, già espiato col sofferto, rispettivamente poi al risarcimento dei danni e spese del processo.

Disguido ferroviario. — La corsa che viene da Bologna alle 6. 45 pom. arrivò ieri col ritardo di 40 minuti, avendo dovuto attendere il treno partito da qui alle 4 pom. a quella volta ebbe rotta a Poggio Renatico la macchina che dovette essere cambiata con altra inviata dalla nostra stazione.

Teatro Tosi Borghi. — La drammatica compagnia Bellotti Bon N. 2 diretta dall'artista cav. Giuseppe Peracchi incomincierà domani sera un corso di rappresentazioni in questo teatro.

Ecco il personale artistico di questa eletta *troupe* quale si trova disposta nel cartellone.

Donne

Pierina Giagnoni — Pia Marchi — Antonietta Z. Cottin — Maria Speratz — Rosina Checchi — Carolina Santecchi — Sofia Boyer — Marietta Boniventi — Annida Cottin — Anna Carrara — Adele Cottin — Anna Alberici.

Uomini

Enrico Belli-Blanes — Francesco Pasta — Domenico Giagnoni — Carlo Cola — Tebaldo Checchi — Achille Cottin — Silvio Bonivento — Antonio Galli — Candido Checchi — Alfeo Bonivento — Carlo Ardone — Emilio Bonali — Giuseppe Zoà — Bartolomeo Bonivento — Mario Alberici — Cesare Cappa — Oreste Bocchino — Davide Zoà.

Produzioni nuovissime che si daranno nel corso della stagione.

Dora, di *Sardou* — Roma vinta, di *Parodi* — Bebè, di *D' Hanecourt* — Alessandra, di *Muratori* — Segreto della stella, di *Cucinitello* — Scuola delle mogli, di *Moliere* — Una nuova Maddalena, di *Caccia* — Il Dio milione, di *De Renzis* — Tra dire e fare vi è in mezzo il mare, di *Fusati*

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra 9. — *Camera dei Comuni* — Northcote smentisce la notizia data dalla *Gazzetta di Colonia* che Layard abbia informato il sultano, che l' Inghilterra abbia intenzione di occupare i Dardanelli e Costantinopoli.

Hardy dichiara che le truppe riunite ad Addershof non sono destinate a recarsi all' estero.

Costantinopoli 9. — Il ministro della marina si reca ad ispezionare le fortificazioni nei Balkani. Il corpo di Soleyman andrà sul Danubio.

Un telegramma del governatore di Erzerum di venerdì dice le sue truppe inseguirono i russi fino alla frontiera. I russi sono trincerati. Al castello di Bajazid fu intimato di arrendersi. Si conferma che una fregata turca abbia bombardato Schefketil. I turchi sbarcarono e scacciarono la guarnigione, la spedizione ritornò quindi a Batum.

Vienna 9. — La *Corrispondenza politica* reca da Bukarest in data di oggi, che domani il principe Carlo si recherà al quartiere generale a Pojana, presso Calafat. Vi è grande agitazione in tutto il paese che si mostra contrario al passaggio del Danubio, progettato dal principe, e non vorrebbero che l' esercito rumeno prendesse l' offensiva.

La presa di Tirnova si considera nei circoli militari russi come un brillante fatto d' armi.

Costantinopoli 9. — Molti circassi sono partiti. Muktar continua ad avvicinarsi a Kars. I russi non hanno ancora sgombrato Ardagan. I turchi bombardarono Schefketil su Poti. Molti russi si concentrano nei dintorni di Ardagan. L' ingresso del porto di Smirne è proibito durante la notte.

Londra 10. — Le corazzate *Achilles*, *Azincourt*, lo *sloop* da guerra *Ruby* e la cannoniera *Flamant*, raggiungeranno la squadra inglese del Mediterraneo.

Il *Times* ha da Varna che è stato dichiarato lo stato d' assedio.

Vi furono alcuni scontri agli avamposti domenica e lunedì a Sistova.

Si attende una battaglia mercoledì.

Lo stesso *Times* ha da Atene che le truppe turche di guarnigione alla frontiera greca raggiungono l'esercito nella Bulgaria.

Lo *Standard* ha da Vienna che dalle recenti conferenze fra Andrassy e Buchanan si desume che l' Austria e l' Inghilterra si accordarono in massima per un' azione simultanea.

Dicesi che la Porta abbia rinunziato alla obbiezione che l' Austria occupi la Bo-

snia e l' Erzegovina, mentre l' Inghilterra assicurerà Costantinopoli.

Palermo 10. — Il brigante Randazzo, ultimo della banda Leone, si è costituito stanotte al Sindaco di Alia.

Costantinopoli 10. — Si ha da Sciumla che i russi da Sistova marciano in tre distaccamenti su Plevna, Selvi e Tirnova. La colonna russa che dirigevasi verso l' est passò Biela e si avanzò fino a Monastir, ove sarebbesi impegnato un combattimento.

Si ha da Erzerum che ieri la guarnigione di Kars andò ad incontrare il corpo di Muktar la di cui entrata a Kars è imminente.

I russi abbandonarono tutti i dintorni ritirandosi verso la frontiera.

Pietroburgo 10. — L'alleanza della Rumenia colla Serbia è cosa possibile, ma non altererà in alcuna maniera i buoni rapporti colla Russia.

La presenza della flotta inglese a Besika non impedirà le operazioni militari.

Londra 10. — *Camera dei comuni* — Northcote dichiara che nessun accordo è stato conchiuso colla Francia riguardo alle eventuali operazioni navali d' Oriente.

Vienna 10 — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado 10, che ieri la seduta della Scupcina fu tumultuosa, 30 deputati dell' opposizione dichiararono di dimettersi in seguito dell' attitudine della maggioranza, lanciando all' assemblea ed ai ministri accuse ingiuriose.

La maggioranza prendendo atto delle dimissioni respinse i motivi dell' opposizione.

Le nuove elezioni si faranno il 12, il 14 ed il 17 corr.

La stessa *Corrispondenza* ha da Cettigne, in data 10, che tutte le truppe regolari turche della Bosnia e della Erzegovina saranno spedite in Bulgaria.

In Albania resteranno soltanto la guarnigione di Spuz e di Pondgorizza.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	9	10
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	76 25	75 87
Oro.	22 —	22 07
Londra (3 mesi) . .	27 58	27 60
Francia (a vista) . .	110 25	110 30
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	803 — n	803 — n
Azioni Banca Nazionale	1960 — »	1945 — »
Azioni Meridionali. .	335 — »	335 — »
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	640 — »	640 — »

BORSE ESTERE

Parigi	9	10
Rendita francese 3 0/0	70 15	69 90
» » 5 0/0	107 02	107 87
Banca di Francia . .	— —	—
Rendita italiana 5 0/0	68 75	68 35
Ferrovie Lombarde .	145 —	145 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	229 —	224 —
» Romane . .	68 —	68 —
Obbligazioni lombar.	224 —	223 —
» romane .	237 —	235 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17 5	25 18 5
» sull' Italia .	9 —	9 —
Consolidati inglesi .	94 11/16	94 11/16

Rendita Egiziana 6 0/0, 42 —.

Berlino 10. — Rendita italiana 69 75 — Credito mobiliare 233 50

Londra 10. — Cons. ingl. 94 5/8 a — — Rendita italiana 68 3/8 a —

Vienna 10. — Napoleoni 10 04 — Cambio su Londra 125 90 — Rendita austriaca 66 65 — in carta 60 95 — Banconote argento 109 25 — Rendita nuova in oro 72 60.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.